

Il dibattito a Firenze al congresso nazionale della Lega

# LE COOPERATIVE DISCUTONO MISURE su prezzi, Mezzogiorno e agricoltura

Iniziativa unitaria con i sindacati - L'esperienza dell'Emilia: mezzo milione di soci, un programma di investimenti di 197 miliardi, 60.000 lavoratori occupati in aziende cooperative - I messaggi di De Martino e di Parri - Ferma condanna del fascismo

Forte manifestazione di solidarietà

## Il caloroso saluto del congresso ai delegati vietnamiti

Il ringraziamento per il contributo dei democratici italiani alla firma dell'accordo di pace

### MANIFESTAZIONE A SESTO FIORENTINO

Dal nostro inviato

FIRENZE, 8. Di una forte manifestazione di solidarietà internazionale è stato protagonista oggi il Congresso della Lega allorché alla tribuna si sono portati i rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam del Nord e quelli del Governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Thao, presidente dell'Unione centrale delle cooperative artigiane e industriali della R.D.V., ha detto di conoscere molto bene « le manifestazioni popolari e le sottoscrizioni in nostro favore, così come le molteplici attività che avete volute svolgere per il Vietnam, testimoniando così un movimento di solidarietà senza limiti per la nostra causa. Noi apprezziamo molto il vostro sostegno che ha contribuito, per parte sua, di concerto con molti altri Paesi, alla vittoria con la firma dell'accordo di Parigi. Da questa solenne tribuna, a nome di tutti i nostri cooperatori e di tutto il nostro popolo, vi ringraziamo molto vivamente per tutto ciò che avete fatto, e contate di fare, per la nostra giusta causa ».

Il compagno Nguyen Van Thao ha poi così continuato: « Venti milioni di crateri devono essere riempiti per rigandare le devastazioni della superficie devastata; quasi tutti i ponti devono essere ricostruiti; le vie di fiumi e terrestri i porti che sono stati minati dagli aggressori devono, senza ritardo, essere puliti e rimessi in funzione. Numerose abitazioni, scuole, templi, pedagogici, ospedali, chiese, asili nido, istituti, fabbriche, devono essere ricostruiti. Voi potete dunque facilmente capire la mole di lavoro che abbiamo in questo momento ».

A sua volta, il compagno Hoang Huy Chau, del GRP, ha espresso la gratitudine del popolo sud vietnamita al popolo italiano e che ci ha concesso di tutto cuore la sua simpatia, il suo sostegno e il suo aiuto nella lotta estremamente dura che abbiamo condotto. Noi vinciamo perché i popoli del mondo, e noi...

Dal nostro inviato

FIRENZE, 8. Al XXIX Congresso nazionale della Lega delle cooperative è iniziato il dibattito, interessante, ricco, impegnativo. Lo hanno caratterizzato, sin da prime mattate, i temi di fondo, vale a dire quelli del Mezzogiorno, del rapporto con i ceti medi, dell'Unità. Un importante elemento, che è poi risultato un vero e proprio intervento, è stato portato dal compagno Silvio Verzelli a nome della federazione CGIL, UIL, UILL. E' la prima volta che accade ad un congresso della Lega. Il compagno Verzelli, dopo aver definito i compiti che sostanziano l'iniziativa del sindacato (definizione di una proposta economica alternativa e consolidamento del fronte democratico previsto dalla Costituzione) si è soffermato sui dati che testimoniano la gravità della situazione. Oggi si registra il tipo di sviluppo imposto al paese negli ultimi vent'anni: non solo, ma le forze politiche e sociali che sostengono il regime si sono trovate costrette a riforme nei fatti condannando il paese alla degradazione economica e alimentare di conseguenza la provocazione della destra eversione. E' compito dello Stato democratico — ha detto Verzelli — sbarazzare la strada al neo fascismo. Convinche il movimento sindacale e il movimento cooperativo già hanno assunto nettamente posizione: è con questa grande forza democratica che ogni rigurgito reazionario deve fare i conti. Noi non siamo — ha aggiunto Verzelli — la causa della crisi, ma il suo risultato. Ad insinuare bensì siamo le forze che si battono per superarla. Le nostre proposte mirano a rovesciare le tendenze in atto. Fra movimento cooperativo e movimento sindacale è possibile realizzare significative convergenze, soprattutto sui quattro punti: 1) ricerca di nuove politiche in materia di prezzi; 2) riforma della distribuzione; 3) trasformazione dell'agricoltura; 4) realizzazione della legge sulla casa, dilandando il contenuto riformatore. La giornata di lotta del 10 maggio prossimo sarà una ulteriore occasione per dimostrare la validità di questa strategia unitaria.

Il tema dei ceti medi è stato affrontato dal compagno Flavio Fornasari, direttore generale del Consorzio nazionale dettanti (CONAD). La tendenza all'assorbimento cooperativo fra i dettanti si fa sempre più marcata. Essi avvertono l'esigenza di organizzarsi per essere protagonisti del processo di ristrutturazione e ammodernamento del commercio, proprio un mese fa si è costituito l'Associazione nazionale delle cooperative fra dettanti con più di cento sezioni di acquisto ai quali aderiscono circa 10 mila dettanti. Questa organizzazione — ha detto il compagno Fornasari — ha al proprio interno gruppi cooperativi aderenti a tutte le centrali cooperative, quindi i dettanti hanno realizzato uno strumento profondamente unitario, che deve essere sviluppato e sviluppato anche il CONAD ha sviluppato la propria attività commerciale giungendo a realizzare acquisti collettivi per 36 miliardi che dovranno triplicarsi nel prossimo quadriennio.

L'UNITA' — Ne ha parlato portando il suo saluto al congresso il presidente dell'Associazione generale cooperative italiane (di ispirazione repubblicana socialdemocratica) avvocato Castorino Calli Residense e direttore editoriale. Ma esiste anche la volontà di superarla. « Pur nella tutela delle rispettive autonomie possiamo trovare, come già abbiamo trovato, realisticamente punti comuni di azione per lo sviluppo dell'economia e della democrazia ». Un altro importante saluto è stato portato dal compagno Elio Capodaglio, presidente del comitato centrale del programma decennale case per lavoratori (CECAL). « E' stato portato dal compagno Elio Capodaglio, presidente del comitato centrale del programma decennale case per lavoratori (CECAL). « E' stato portato dal compagno Elio Capodaglio, presidente del comitato centrale del programma decennale case per lavoratori (CECAL). « E' stato portato dal compagno Elio Capodaglio, presidente del comitato centrale del programma decennale case per lavoratori (CECAL). »

« L'orizzonte già incerto del nostro paese è ancora più oscurato — ha scritto Parri — dalla minaccia diretta e indiretta del vecchio e nuovo fascismo. Uno dei ricordi più vivi dei lontani inizi di lotta antifascista mi è venuto dalla selvaggia distruzione del nuovo socialismo che il movimento cooperativo aveva cominciato ad organizzare nelle città e nelle campagne... »

« L'ordine pubblico sarà mantenuto con l'energia adeguata a ciascuna occasione », aveva dichiarato il consiglio dei ministri di Franco al termine della sua riunione di venerdì scorso. Ma l'ordine pubblico, in tutti i suoi significati, è scandalosamente violato dalla Direzione generale di sicurezza, dagli ispettori della « brigata politica » (polizia politica) e dalle bande fasciste del ga. Iniesta Cano, capo della guardia civile, ha detto che i funzionari del ministero degli interni sono scesi con im-

Romano Bonifacci

Conferenza del cardinale preso di mira dagli « ultras » franchisti

# Tarancón sottolinea il distacco della Chiesa spagnola da Franco

« L'unione, che era quasi una soggezione feudale, si sta dissolvendo » - La popolazione di Madrid ripudia i fascisti che cercano nella violenza una via di uscita - Un commento di « Mundo Obrero »

Nostro servizio

MADRID, 8. Parlando ad un gruppo di intellettuali cattolici francesi, il card. Tarancón, arcivescovo di Madrid, ha dichiarato che la Chiesa spagnola mira a tendersi indipendente dallo stato anche a costo di perdere alcuni antichi privilegi. « L'unione fra Chiesa e Stato, e non sto parlando di una legittima e necessaria collaborazione, bensì di una unione che era quasi una soggezione feudale, si sta dissolvendo — ha detto Tarancón — per iniziativa della Chiesa, che desidera essere fedele alla sua missione e rinunciare liberamente a qualsiasi cosa suscettibile di interferire nella sua indipendenza ».

« L'ordine pubblico sarà mantenuto con l'energia adeguata a ciascuna occasione », aveva dichiarato il consiglio dei ministri di Franco al termine della sua riunione di venerdì scorso. Ma l'ordine pubblico, in tutti i suoi significati, è scandalosamente violato dalla Direzione generale di sicurezza, dagli ispettori della « brigata politica » (polizia politica) e dalle bande fasciste del ga. Iniesta Cano, capo della guardia civile, ha detto che i funzionari del ministero degli interni sono scesi con im-

prudenza nelle strade centrali di Madrid al grido di « Abbasso il governo », « Tarancón (arcivescovo di Madrid) al muro! », « Preti rossi assassini! ».

Cittadini che rifiutano di alzare il braccio nel saluto fascista e sacerdoti che escono dalle chiese sono brutalmente aggrediti. Lo studio dell'avvocato don José Luis Núñez è assillato, i suoi documenti sono rubati, i suoi libri distrutti. E l'assalto è firmato da un cartello che dice: « Rossi assassini ». Dalla sera del Primo Maggio decine di prigionieri politici sono torturati nei sinistri locali della Direzione generale di sicurezza. Tarancón, arcivescovo di Madrid e presidente della Conferenza episcopale spagnola, che cosa mai non staranno facendo questi stessi individui, nella loro azione di ordine pubblico derivato sempre da qualcosa che non attiene all'ordine pubblico, ed è là che possono essere risolti in modo definitivo. La nostra società ha bisogno di canali aperti... ».

Ma è inutile. Scendono nelle strade e sono soli. La popolazione madrilenha li ripudia. La quasi totalità della stampa, con l'eccezione di « Arriba » e « El Alcazar », fa il vuoto intorno a loro. I vescovi di Madrid, « angosciati dal delitto e dalle aggressioni che essi hanno commesse », « disapprovano gli atti di violenza di coloro che, usurpando il nome di Cristo e mescolando in modo infelice motivi religiosi e patriottici, aggressiscono, con parole ed atti, sacerdoti e militanti cattolici operai ».

Il giornale cattolico di destra « Ya » ha scritto: « I problemi di ordine pubblico derivano sempre da qualcosa che non attiene all'ordine pubblico, ed è là che possono essere risolti in modo definitivo. La nostra società ha bisogno di canali aperti... ».

Il monarchico — franchista « ABC » si dichiara d'accordo con tale criterio. Posizione analoga adotta il portavoce della borghesia catalana, « la Vanguardia ». Insomma, gli articolisti della stampa della grande borghesia elogiano la affermazione del governo che il suo obiettivo essenziale è « garantire la pace e la convivenza ». Ma chi può credere alle affermazioni di questo governo o alla sincerità di questa stampa? Il generale capo della guardia civile Iniesta Cano, il capione ultra-fascista Blas Piñar possono provocare per le strade, e chiedere l'assassinio di sacerdoti, operai e cittadini democratici, perché questo governo e il suo regi- no rappresentano la chiusura dei canali della pace e della convivenza.

In un editoriale sulla situazione spagnola, « Mundo Obrero » ha scritto: « Chi sono i responsabili delle gravi conseguenze che la violenza istituzionalizzata provoca e può provocare? L'esercizio, che permette ai generali "ultras" di parlare in suo nome. La polizia che agisce ciecamente e brutalmente al servizio di un regime moribondo. In definitiva, il responsabile è il regime ».

f. m.

# STANDA spendi bene l'estate



**Standa ha pensato a te e alla tua famiglia.**

Alla moda-città, per esempio. A una eleganza sicura, piena di fantasia nei dettagli e negli accessori. Le novità ci sono tutte e la convenienza è davvero grande. Eccone un'idea: la donna a destra indossa un completo "fioretto" L. 8.000; l'altra una spiritosa salopette in jeans stinto L. 6.000 con una maglietta L. 2.500. Anche per l'uomo un binomio di grande successo: camicia a quadretti L. 3.200 e jeans impunturato (giubbotto L. 6.000 e pantaloni L. 4.500).

**STANDA vi fa risparmiare**

Si è svolta a Milano la conferenza della FGCI

## L'occupazione al centro dell'iniziativa unitaria delle masse giovanili

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. La conferenza provinciale della gioventù occupata e disoccupata, preparata da oltre 60 assemblee di circolo, di cellula e di fabbrica e che è stata conclusa domenica al Piccolo Teatro del segretario nazionale della FGCI Imbemboni ha rappresentato un momento di sintesi e di rilancio per l'organizzazione giovanile comunista milanese. Essa ha registrato una lunga e vivace discussione, in vista della quinta Conferenza nazionale che si terrà a Genova dal 25 al 27 maggio sul tema « La lotta dei giovani italiani per l'occupazione e un diverso sviluppo economico e sociale, per battere il governo Andreotti e far uscire il Paese dalla crisi attuale ».

La conferenza, in questo senso, ha testimoniato l'alta presenza politica dell'organizzazione giovanile comunista nei quartieri e nelle fabbriche della provincia più industrializzata d'Italia. I risultati ottenuti dalla FGCI alla SIT Siemens, all'Alfa Romeo, alla Borletti, alla E. Marelli e in decine di altre medie e piccole aziende, illustrano senza bisogno di ulteriore commento l'acceso impegno organizzativo e ideale della FGCI tra sempre più larghe masse di giovani lavoratori.

Alquanto difficile sarebbe riassumere anche in parte gli interventi che, hanno voluto essere un contributo per una approfondita analisi della condizione dei giovani lavoratori. Di notevole interesse la relazione introduttiva del compagno Paolo Pinardi, responsabile provinciale della gioventù lavoratrice, da cui è emerso un quadro esauriente della crisi economica in relazione ai gravi problemi dei giovani lavoratori; denunciando tra l'altro che il 30% degli emigrati...

la fascia di età tra i 14 e i 24 anni, e che una massa considerevole di giovani, circa due milioni, sono disoccupati o senza una condizione specifica.

Va peraltro ricordato che dal '70 — anno in cui è stata completata l'indagine — a oggi tale drammatica condizione giovanile non è cambiata; anzi, tutto fa pensare che, con aggravarsi della crisi economica, tale situazione sia peggiorata.

In questo contesto, di vitale importanza diviene la ricerca di obiettivi, unitari di lotta come quello dell'occupazione che coinvolgono le grandi masse studentesche e lavoratrici. Non basta una nuova regolamentazione del lavoro giovanile di fronte a una condizione che al di là di essere privilegiata, subisce profonde discriminazioni proprio nel vivo del processo produttivo.

Certamente innovativo dunque il nuovo contratto dei lavoratori metalmeccanici, che con le conquiste in esso contenute, quali il diritto allo studio per i lavoratori studenti (150 ore lavorative pagate), l'eliminazione delle differenze salariali per età e il superamento graduale dell'apprendistato ha posto in termini nuovi l'esigenza di una radicale riforma della scuola.

Un'immediata risposta su questi temi si è avuta, di altra parte quando il segretario provinciale della FGCI milanese e il rappresentante dei giovani repubblicani presenti ai lavori della conferenza, assieme a numerose altre delegazioni di organizzazioni democratiche di massa — hanno ribadito la loro disponibilità per un confronto unitario con la FGCI. Da rilevare anche l'annuncio fatto dal segretario della CGIL milanese, Lucio De Carlini, di formarsi al più presto in seno alla Camera del Lavoro una commissione...

La fascia di età tra i 14 e i 24 anni, e che una massa considerevole di giovani, circa due milioni, sono disoccupati o senza una condizione specifica.

Va peraltro ricordato che dal '70 — anno in cui è stata completata l'indagine — a oggi tale drammatica condizione giovanile non è cambiata; anzi, tutto fa pensare che, con aggravarsi della crisi economica, tale situazione sia peggiorata.

In questo contesto, di vitale importanza diviene la ricerca di obiettivi, unitari di lotta come quello dell'occupazione che coinvolgono le grandi masse studentesche e lavoratrici. Non basta una nuova regolamentazione del lavoro giovanile di fronte a una condizione che al di là di essere privilegiata, subisce profonde discriminazioni proprio nel vivo del processo produttivo.

Certamente innovativo dunque il nuovo contratto dei lavoratori metalmeccanici, che con le conquiste in esso contenute, quali il diritto allo studio per i lavoratori studenti (150 ore lavorative pagate), l'eliminazione delle differenze salariali per età e il superamento graduale dell'apprendistato ha posto in termini nuovi l'esigenza di una radicale riforma della scuola.

Un'immediata risposta su questi temi si è avuta, di altra parte quando il segretario provinciale della FGCI milanese e il rappresentante dei giovani repubblicani presenti ai lavori della conferenza, assieme a numerose altre delegazioni di organizzazioni democratiche di massa — hanno ribadito la loro disponibilità per un confronto unitario con la FGCI. Da rilevare anche l'annuncio fatto dal segretario della CGIL milanese, Lucio De Carlini, di formarsi al più presto in seno alla Camera del Lavoro una commissione...